

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.u.o. 18 maggio 2018 - n. 7195

Modalità attuative per l'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali antiviolenza mediante la sottoscrizione di accordi di collaborazione finalizzati allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne in attuazione della d.g.r. n. 7718 del 15 gennaio 2018 e della d.g.r. n. 87 del 7 maggio 2018

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA AZIONI E MISURE PER L'AUTONOMIA E L'INCLUSIONE SOCIALE

Vista la legge 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»;

Vista la d.c.r.n. 894 del 10 novembre 2015, con cui il Consiglio regionale ha approvato il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018», che al punto 2.2.2.1 prevede tra le sue finalità strategiche di «incrementare il sistema di Rete aperta, consolidando le reti, rendendole omogenee sul territorio per offrire un intervento qualificato, così da garantire continuità e sviluppo laddove si rendesse necessario incrementare il numero dei centri antiviolenza e delle case-rifugio»;

Visto il d.p.c.m. del 24 luglio 2014 che, in attuazione della legge n. 119/2013, articolo 5/bis, ha definito il riparto delle risorse nazionali alle regioni e province autonome con le modalità previste e che, al fine di riequilibrare il numero di centri antiviolenza in ogni regione, ha destinato alla Regione Lombardia l'importo di € 1.328.200,34;

Vista la d.g.r. del 28 novembre 2016 «Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali antiviolenza e di nuovi centri antiviolenza all'interno di reti già attive, finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne - VII provvedimento attuativo del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018» con la quale le risorse di cui al d.p.c.m. sopra citato sono state assegnate alle ATS;

Visto il decreto n. 13333 del 15 dicembre 2016, «Impegno e contestuale liquidazione alle AA.T.S. delle risorse finalizzate all'attivazione di nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza e di nuovi centri antiviolenza, e allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne ai sensi della d.g.r. n. 5878 del 28 novembre 2016», con cui le risorse pari a € 1.328.200,00 sono state trasferite ai territori delle ATS come definito nell'allegato C) alla citata delibera;

Preso atto che dalla documentazione trasmessa dalle ATS a chiusura del Programma regionale attivato con d.g.r. n. 5878 del 28 novembre 2016 risulta:

- che sussistono parti del territorio lombardo non ancora coperte da Reti Territoriali interistituzionali antiviolenza;
- che rispetto alle risorse complessivamente trasferite alle ATS con il decreto n. 13333/2016 risultano assegnate alle nuove Reti antiviolenza e ai nuovi Centri risorse pari a € 1.186.370,69 con un avanzo pari a € 141.829,65;

Ritenuto pertanto opportuno attivare un nuovo programma regionale volto a promuovere nuove Reti territoriali antiviolenza al fine di garantire la copertura omogenea dell'intero territorio regionale da parte dei servizi antiviolenza, come previsto dal Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018 di cui alla d.c.r. n. 894 del 10 novembre 2015;

Vista la d.g.r. n. 7718 del 15 gennaio 2018, «Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali antiviolenza e finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne», che demanda alle ATS le attività relative alla gestione operativa, amministrativa e contabile degli interventi così come definite nel proprio allegato A) parte integrante e, più precisamente:

- istruttoria e verifica dei requisiti formali delle domande presentate dagli enti locali capifila ed eventuale richiesta di integrazioni;
- trasmissione alla Regione Lombardia dell'elenco dei progetti in possesso dei requisiti formali;

- gestione dell'attività amministrativa e contabile secondo le procedure e le modalità previste dalla Regione Lombardia;

Preso atto che le risorse disponibili per sostenere i progetti per l'attivazione di nuove Reti territoriali antiviolenza ammontano a € 141.829,65, già trasferiti sui bilanci delle ATS con decreto n. 13333 del 15 dicembre 2016 e non assorbiti in prima istanza dalle domande presentate ai sensi della d.g.r. 5878 del 28 novembre 2016;

Ritenuto opportuno di demandare a un atto successivo di introytare la sopra citata somma di € 141.829,65, al fine di provvedere alla sua successiva riassegnazione alle ATS di riferimento a seguito della sottoscrizione definitiva degli accordi di collaborazione previsti dal presente atto;

Ritenuto opportuno definire le indicazioni relative alla presentazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti oggetto degli accordi di collaborazione, tutte contenute nei seguenti allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A) «Termini e modalità di attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali antiviolenza per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne di cui alla d.g.r. 7718 del 15 gennaio 2018 e alla d.g.r. n. 87 del 7 maggio 2018»;
- Allegato B) «Domanda di sottoscrizione di un accordo di collaborazione con la Regione Lombardia (ex art. 15 della l. 241/90) ai sensi della d.g.r. n. X/7718 del 15 gennaio 2018 e della d.g.r. n. XI/87 del 7 maggio 2018 per l'attivazione di nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza» e l'allegata scheda tecnica per la presentazione di azioni progettuali finalizzate al contrasto, alla prevenzione della violenza sulle donne e alla protezione delle vittime di violenza;
- Allegato C) «Linee guida per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti oggetto di accordi di collaborazione sottoscritti ai sensi delle dd.g.r. n. 7718 del 15 gennaio 2018 e n. 87 del 7 maggio 2018 tra la Regione Lombardia e gli enti locali capifila di reti territoriali interistituzionali antiviolenza» e la relativa modulistica, sub-allegati:
 - C1) Monitoraggio convenzioni;
 - C2) Stato di avanzamento del progetto;
 - C3) FOGLIO 1 - Donne prese in carico dai centri antiviolenza;
 - C3) FOGLIO 2 - Donne seguite nel progetto dalle case rifugio;
 - C4) Rendicontazione finanziaria delle spese effettivamente sostenute - Foglio 1;
 - C4) Rendicontazione finanziaria delle risorse suddivise per soggetto - Foglio 2;
 - C5) Timesheet;
 - C6) Relazione attività e servizi;
 - C7) Relazione attività case rifugio;

Vista la comunicazione del 15 maggio 2018 della Direzione Generale competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità di cui all'allegato G) alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Viste la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio dell'esercizio in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito d'applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la d.g.r. 23 dicembre 2015, n. 4653 «XVI Provvedimento organizzativo 2015» con la quale l'incarico di dirigente della Unità Organizzativa Azioni e misure per l'autonomia e l'inclusione sociale della D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale è stato affidato alla dottoressa Ilaria Marzi;

Serie Ordinaria n. 21 - Giovedì 24 maggio 2018

DECRETA

1. di approvare l'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente ad oggetto «Termini e modalità di attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti-violenza per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne di cui alla d.g.r. 7718 del 15 gennaio 2018 e alla d.g.r.n. 87 del 7 maggio 2018»;

2. di approvare l'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente ad oggetto «Domanda di sottoscrizione di un accordo di collaborazione con la Regione Lombardia (ex art. 15 della l. 241/90) ai sensi della d.g.r. n. X/7718 del 15 gennaio 2018 e della d.g.r. n. XI/87 del 7 maggio 2018 per l'attivazione di nuove Reti territoriale interistituzionali anti-violenza» e l'allegata scheda tecnica per la presentazione di azioni progettuali finalizzate al contrasto, alla prevenzione della violenza sulle donne e alla protezione delle vittime di violenza;

3. di approvare l'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente ad oggetto «Linee guida per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti oggetto di accordi di collaborazione sottoscritti ai sensi delle dd.g.r. n. 7718 del 15 gennaio 2018 e n. 87 del 7 maggio 2018 tra la Regione Lombardia e gli enti locali capifila di reti territoriali interistituzionali anti-violenza», e la relativa modulistica, i sub-allegati di seguito elencati, tutti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- C1) Monitoraggio convenzioni;
- C2) Stato di avanzamento del progetto;
- C3) FOGLIO 1 - Donne prese in carico dai centri anti-violenza;
- C3) FOGLIO 2 - Donne seguite nel progetto dalle case rifugio;
- C4) Rendicontazione finanziaria delle spese effettivamente sostenute - Foglio 1;
- C4) Rendicontazione finanziaria delle risorse suddivise per soggetto - Foglio 2;
- C5) Timesheet;
- C6) Relazione attività e servizi;
- C7) Relazione attività case rifugio;

4. di demandare a un successivo provvedimento di introitare le risorse già ripartite tra le ATS con d.d.u.o. n. 13333 del 15 dicembre 2016 e non assorbite in prima istanza dalle domande complessivamente presentate ai sensi della d.g.r. 5878 del 28 novembre 2016, al fine di provvedere alla loro successiva riassegnazione alle ATS a seguito delle sottoscrizione definitiva degli accordi di collaborazione;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale della Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi, anche ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi dell'art. 26 del d.lgs.n. 33/2013,

La dirigente
Ilaria Marzi

Allegato A)

Termini e modalità di attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali antiviolenza per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne di cui alla d.g.r. 7718 del 15/01/2018 e alla d.g.r. n. 87 del 7/5/2018

INDICE**A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1 - Finalità e obiettivi
- A.2 - Riferimenti normativi
- A.3 - Soggetti beneficiari
 - A.3.a - *Soggetti che possono presentare la domanda*
 - A.3.b - *Caratteristiche essenziali delle Reti Territoriali Interistituzionali e dei soggetti coinvolti*
- A.4 - Soggetti destinatari
- A.5 - Soggetti gestori
- A.6 - Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 - Caratteristiche dell'agevolazione
- B.2 - Progetti finanziabili
- B.3 - Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 - Presentazione delle domande
- C.2 - Procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 - Istruttoria
 - C.3.a - *Modalità e tempi del processo*
 - C.3.b - *Verifica dell'ammissibilità delle domande*
 - C.3.c - *Analisi condivisa delle domande*
 - C.3.d - *Integrazione documentale*
 - C.3.e - *Concessione delle agevolazioni e comunicazione degli esiti dell'istruttoria*
- C.4 - Modalità e adempimenti per l'erogazione delle agevolazioni
 - C.4.a - *Adempimenti post-concessione*
 - C.4.b - *Modalità e tempi della concessione delle risorse*
 - C.4.c - *Caratteristiche della fase di rendicontazione*

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 - Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 - Decadenze, revoche e rinunce dei soggetti beneficiari
- D.3 - Proroghe dei termini
- D.4 - Ispezione e controlli
- D.5 - Monitoraggio dei risultati
 - D.5.a - *Monitoraggio*
 - D.5.b - *Customer satisfaction*
- D.6 - Responsabile del procedimento
- D.7 - Trattamento dei dati personali
- D.8 - Pubblicazioni, informazioni e contatti
- D.9 - Riepilogo date e termini temporali

APPENDICE

- Appendice n. 1 - Informativa sul trattamento dei dati personali
- Appendice n. 2 - Scheda informativa

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 FINALITÀ E OBIETTIVI

Il "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne" (di seguito "Piano regionale") 2015/2018 di cui alla d.c.r. n. 894 del 10/11/2015 prevede tra le finalità strategiche, al punto 2.2, lo sviluppo di Reti interistituzionali antiviolenza al fine di consolidare e rendere omogeneo sul territorio un sistema integrato di servizi in grado di far emergere il fenomeno e di accogliere e proteggere le donne vittime di violenza, nonché l'incremento del numero dei centri antiviolenza al fine di garantire la copertura di tutto il territorio regionale.

Prevede, inoltre, che tutti i comuni debbano promuovere politiche di contrasto alla violenza contro le donne coordinando o facendo parte delle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza, secondo le indicazioni regionali e sulla base della sottoscrizione di appositi accordi di collaborazione con la Regione.

Così come previsto all'articolo 6 (*Lavoro in rete*) dell'Intesa Stato-Regioni del 27 novembre 2014 e dal Piano regionale, l'istituzione e il funzionamento delle Reti territoriali interistituzionali anti-violenza sono regolate da appositi protocolli o accordi territoriali coordinati da enti locali capifila con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali del territorio di riferimento.

Nell'ottica dell'estensione dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e in attuazione del punto 3.2.2.1 del Piano regionale (*Le aree di intervento prioritarie delle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza*), la Regione Lombardia promuove e sostiene l'attivazione di nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza, attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione ex art. 15, l. 241/90 con gli enti locali capifila di Reti territoriali interistituzionali antiviolenza.

La Regione Lombardia, attraverso il presente invito, avvia un programma diretto a promuovere **nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza**, coordinate da enti locali capifila che non abbiano già in corso programmi finanziati da accordi di collaborazione (ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990) sulla base della d.g.r. n. 6714 del 14/06/2017 della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016.

A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- **decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223**, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 ai sensi dell'art. 5 bis della **legge 119/2013**
- **l.r. 3 luglio 2012, n. 11**, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»
- **d.c.r. 10 novembre 2015, n. 894**, «Determinazione in ordine alla proposta del piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne» e suo allegato 1, «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018»
- **intesa Stato-Regioni 27 novembre 2014**, «Intesa relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del d.p.c.m. del 24 luglio del 2014»

A.3 SOGGETTI BENEFICIARI

A.3.a - *Soggetti che possono presentare la domanda*

Possono presentare la domanda di sottoscrizione di un accordo di collaborazione gli enti locali che non hanno in corso accordi di collaborazione ex art.15 della legge 241/1990 con la Regione Lombardia per il sostegno di azioni progettuali coerenti con la finalità della legge regionale n. 11/2012 e con il Piano regionale quadriennale antiviolenza sulla base della d.g.r. n. 6714 del 14/6/2017 o della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016.

Gli enti locali di cui sopra possono essere:

- capofila di Reti territoriali interistituzionali anti violenza che coinvolgano una **popolazione complessiva uguale o superiore a 100.000 (centomila) abitanti**;
- capofila di Reti territoriali interistituzionali anti violenza che coinvolgono **almeno due ambiti distrettuali** vigenti per i Piani di Zona 2015/2017, **indipendentemente dal numero di abitanti**.

A.3.b - Caratteristiche essenziali delle Reti Territoriali Interistituzionali e dei soggetti coinvolti

Le Reti territoriali interistituzionali anti violenza, sulla base di quanto previsto dal "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018", al punto 3.2, devono avere le seguenti caratteristiche:

- 1) Avere stipulato uno specifico **protocollo d'intesa** tra i soggetti componenti la Rete territoriale interistituzionale anti violenza. All'interno del protocollo devono essere descritti compiti e funzioni dei soggetti sottoscrittori in riferimento alle finalità del protocollo d'intesa. Devono inoltre essere previste le modalità di governance della Rete da parte dell'ente locale capofila.
- 2) È **condizione indispensabile** la **presenza** di:
 - un **ente locale** in qualità di capofila della Rete territoriale Interistituzionale;
 - uno o più **centri anti violenza** in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni 27/11/2014 relativa ai requisiti minimi dei centri anti violenza e delle case rifugio ai sensi dell'art. 3, comma 4 del d.p.c.m. 24/7/2014;
 - almeno una **casa rifugio** in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni 27/11/2014 relativa ai requisiti minimi dei centri anti violenza e delle case rifugio ai sensi dell'art. 3, comma 4 del d.p.c.m. 24/7/2014;
 - soggetti del **sistema socio-sanitario** (ATS, ASST e/o fondazioni IRCCS, enti sanitari di diritto privato accreditati);
 - almeno un soggetto in rappresentanza delle **forze di pubblica sicurezza** (Polizia di Stato, Carabinieri e/o Prefettura).

I Centri anti violenza e le Case rifugio coinvolti nelle azioni progettuali dovranno garantire:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- la presenza di un'équipe multidisciplinare composta da personale esclusivamente femminile anche volontario, con elevato livello di formazione specialistica e specifica sui temi della violenza di genere, che in una logica integrata e multidimensionale sia in grado di definire il progetto personalizzato di fuoriuscita dalle situazioni di rischio o violenza delle donne prese in carico;
- il costante raccordo con gli altri soggetti essenziali della Rete (servizi sociali dei comuni, sistema socio-sanitario, forze dell'ordine ecc.);
- il monitoraggio costante del fenomeno e la rilevazione dei dati relativi a ciascuna donna presa in carico, attraverso l'utilizzo del sistema informatico O.R.A. fornito dalla Regione Lombardia;
- di attenersi alle indicazioni nazionali e regionali per la rilevazione dei fattori di rischio, sulla base del modello sperimentale attualmente in uso, denominato S.A.R.A. Pl.U.s. (Spousal Assault Risk Assessment PluryUser), già introdotto dall'Intesa Stato-Regioni del 27/11/2014 per i centri anti violenza e le case-rifugio.

A.4 SOGGETTI DESTINATARI

Donne che si rivolgono o sono già accolte dai centri anti violenza per avviare o portare avanti un percorso di fuoriuscita dalla violenza, ivi compresi la protezione nelle case rifugio, il reinserimento sociale ed economico e l'accompagnamento all'autonomia abitativa.

A.5 SOGGETTI GESTORI

Alle ATS viene demandata la gestione operativa, amministrativa e contabile degli interventi e più precisamente:

- Istruttoria e verifica dei requisiti formali delle domande presentate dai comuni capofila ed eventuale richiesta di integrazioni;

- Trasmissione alla Regione Lombardia dell'elenco dei progetti in possesso dei requisiti formali;
- Gestione dell'attività amministrativa e contabile secondo le procedure e le modalità previste dalla Regione Lombardia.

A.6 DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse provenienti dal *Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità*, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 ai sensi dell'art. 5 bis della legge 119/2013, sono già disponibili sui bilanci delle ATS così come risulta dall'allegato A) al decreto nr. 13333 del 15.12.2016 e ammontano a € **141.829,65**.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo regionale per il sostegno alle azioni e proposte di intervento oggetto dell'accordo di collaborazione non potrà in ogni caso superare la somma di € **100.000,00**.

B.2 PROGETTI FINANZIABILI

Caratteristiche delle azioni progettuali oggetto dell'accordo di collaborazione

Le azioni progettuali oggetto dell'accordo di collaborazione tra Regione ed enti locali capifila delle Reti dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- analisi puntuale del contesto del territorio di riferimento e criticità che si intendono affrontare;
- attivazione o incremento e potenziamento dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza di genere o stalking e alle/ai loro eventuali figli/e minori;
- coerenza tra le azioni proposte, le risorse richieste e tempi di realizzazione;
- sostenibilità dei servizi attivati e delle azioni del progetto nel tempo;
- presenza di procedure standardizzate per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale degli interventi anche atte a garantire un percorso continuo di miglioramento dei servizi erogati;
- declinazione delle modalità di accesso, accoglienza, presa in carico, messa in protezione e definizione del percorso personalizzato per la fuoriuscita dalla condizione di vittima di violenza di genere;
- obbligo di aderire e implementare il sistema informativo O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza).

B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ

I servizi e le attività oggetto dell'accordo di collaborazione devono essere attivate direttamente dall'ente locale che ha sottoscritto l'accordo di collaborazione con la Regione Lombardia attraverso specifiche procedure di evidenza pubblica che garantiscano trasparenza e assicurino la massima partecipazione.

Il contributo regionale non potrà in nessun caso coprire costi per spese generali o spese per il personale dipendente di enti pubblici.

L'attività di volontariato non potrà essere retribuita in alcun modo dai soggetti beneficiari. Alle volontarie potranno essere rimborsate le spese effettivamente sostenute nell'ambito del progetto dall'ente di appartenenza, entro limiti precedentemente stabiliti dalle stesse (art. 2, commi 1,2,3, l. 266/1991).

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi del progetto:

- Retribuzioni e oneri per l'acquisizione di consulenze specialistiche da parte dell'ente locale capofila per le attività di coordinamento del progetto. In questa voce potrà essere compreso

solo il costo del personale non dipendente da enti pubblici, dal capofila o dai partner (**max. 15% del contributo**);

- Oneri per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri anti violenza e delle case rifugio;
- Costo per l'ospitalità delle donne messe in protezione;
- Costi di comunicazione e formazione (**max. 10 % del contributo**);
- Spese sostenute per l'affitto delle sedi dei centri anti violenza;
- Spese generali dei centri anti violenza: cancelleria, acquisto materiale di consumo assicurazioni, manutenzione ordinaria, servizi e valori postali, utenze, rimborso viaggi;
- Acquisto (fino a un costo unitario minore o uguale a **€ 516,46**), noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche (**max. 3% del contributo**).

Potranno essere considerate ammissibili le spese sostenute a partire **dalla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione**.

Nel computo delle spese ammissibili, relativamente alle singole voci di spesa, può essere inclusa l'I.V.A. qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Gli enti locali capifila di Reti territoriali interistituzionali in possesso dei requisiti di cui al punto A.3.1 inviano alle ATS di riferimento la domanda di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione e relativa scheda tecnica (entrambe comprese nell'allegato B), contenente le azioni progettuali oggetto dell'accordo di collaborazione con la Regione Lombardia.

La domanda dovrà essere sottoscritta elettronicamente dal/la legale rappresentante del comune che la presenta. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'invito dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal d.p.c.m. del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (il software gratuito messo a disposizione dalla Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda di sottoscrizione di accordo di collaborazione con la Regione Lombardia ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 (allegato B), firmata come sopra indicato e corredata di tutti gli allegati, **dev'essere inviata all'ATS di riferimento esclusivamente tramite posta elettronica certificata, entro il 31 luglio 2018.**

Alla domanda e alla scheda tecnica dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1. Uno specifico protocollo d'intesa per la costituzione della Rete territoriale interistituzionale in corso di validità, avente come finalità il sostegno alle donne vittime di violenza con le caratteristiche di cui al punto 3 del presente allegato.
2. I verbali delle assemblee dei sindaci dei piani di zona o le delibere in caso di comuni singoli di adesione al protocollo d'intesa.
3. Il verbale dell'incontro della Rete territoriale, debitamente sottoscritto da tutti i soggetti, da cui si evinca la condivisione delle proposte progettuali previste dalla scheda tecnica;
4. L'atto amministrativo con cui l'ente locale capofila approva la presentazione della domanda di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione e la scheda tecnica, contenente le azioni progettuali, oggetto dell'accordo di collaborazione con Regione Lombardia.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del d.p.r. 642/1972, all. b), art. 16.

Elenco delle ATS

Agenzia	Indirizzo PEC	Telefono
ATS della Montagna - Sondrio	protocollo@pec.ats-montagna.it	0342/555111
ATS di Brescia - Brescia	protocollo@pec.ats-brescia.it	030/38381
ATS della Brianza - Monza	protocollo.aagg@aslmb.it	039/2384.1
ATS della Val Padana - Mantova e Cremona	protocollo@pec.ats-valpadana.it	0376/334.1 (Mantova) 0372/497.1 (Cremona)
ATS di Pavia - Pavia	protocollo@pec.ats-pavia.it	0382/431.1
ATS di Bergamo - Bergamo	protocollo.generale@ats-bg.it	035/385111
ATS dell'Insubria - Varese	protocollo@pec.ats-insubria.it	0332/277111 (Varese) 031/370111 (Como)
ATS Città Metropolitana di Milano	protocollogenerale@pec.ats-milano.it	02/8578.1

C.2. PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Gli enti locali capifila di Reti territoriali interistituzionali in possesso dei requisiti di cui al punto A.3.a inviano all'ATS di riferimento la "Domanda di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione" e la "Scheda tecnica" (allegato B), contenente le azioni progettuali oggetto dell'accordo di collaborazione con la Regione Lombardia.

L'ATS verifica la presenza dei requisiti formali delle domande di cui ai punti A.3 e C.1 del presente allegato e procede a eventuali richieste di integrazione.

L'ATS trasmette alla Regione Lombardia l'elenco dei progetti pervenuti, una relazione che evidenzia l'attività istruttoria e la documentazione relativa ai progetti che possiedono i requisiti di ammissibilità e formali, al fine di permettere alla Regione Lombardia di attivare con ciascun comune capofila l'analisi condivisa.

Al termine dell'analisi condivisa, verrà sottoscritto un verbale di condivisione delle azioni progettuali proposte che saranno oggetto dell'accordo di collaborazione.

La Regione Lombardia approverà con apposito decreto l'elenco degli enti locali capifila di Reti territoriali interistituzionali con i quali verrà sottoscritto un accordo di collaborazione ai sensi della d.g.r. n. 7718 del 15/01/2018.

C.3. ISTRUTTORIA

C.3.a - Modalità e tempi del processo

Entro il 31 luglio 2018: gli enti locali aventi le caratteristiche di cui al punto A.3.1 del presente allegato, devono **inviare alle ATS** di riferimento, previa sottoscrizione da parte del legale rappresentante dell'ente locale capofila, la domanda di sottoscrizione di accordo di collaborazione con la Regione Lombardia e la scheda tecnica, secondo le modalità indicate al punto C.1 del presente invito.

Entro il 31 agosto 2018: le ATS trasmettono alla Regione Lombardia, come indicato al punto 5, allegato A) della d.g.r. 7718/2018 e al punto C.3.a del presente documento, l'elenco dei progetti pervenuti, una relazione che evidenzia l'attività istruttoria e la documentazione relativa ai progetti che possiedono i requisiti di ammissibilità e formali.

Successivamente la Regione Lombardia attiverà il processo di analisi condivisa con gli enti locali che hanno presentato la domanda, definirà con atto amministrativo l'elenco degli enti locali con i quali sottoscriverà l'accordo di collaborazione e darà indicazioni alle ATS per l'erogazione della prima quota.

Entro il 31 ottobre 2018: le ATS erogano la prima quota, pari al 60% delle risorse assegnate, a seguito della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione.

Entro 31 dicembre 2019: chiusura dei progetti.

Entro 31 gennaio 2020: gli enti locali capifila trasmettono la rendicontazione finale dei progetti ai fini dell'erogazione del saldo, pari al 40% delle risorse assegnate.

C.3.b - Verifica dell'ammissibilità delle domande

Non saranno considerate ammissibili le domande:

- presentate oltre il 31 luglio 2018;
- presentate da soggetti diversi da quelli indicati al precedente punto A.3.a;
- trasmesse con modalità diverse da quelle indicate al precedente punto C.1;
- prive della scheda tecnica;
- presentate da enti locali che hanno già in atto accordi di collaborazione con la Regione Lombardia nell'ambito della d.g.r. n. 6714 del 14/06/2017 o della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016.

C.3.c - Analisi condivisa delle domande

La Regione Lombardia attiverà un percorso di analisi condivisa del progetto con gli enti locali che hanno presentato domanda.

Il processo negoziale si concluderà con la sottoscrizione del verbale di condivisione oggetto dell'accordo di collaborazione da parte della Regione e dell'ente locale capofila interessato.

Successivamente, l'ente locale capofila dovrà trasmettere l'atto amministrativo di approvazione della proposta progettuale definitiva così come condivisa con la Regione Lombardia.

La domanda decade:

- per la mancata sottoscrizione del verbale di condivisione delle azioni progettuali oggetto dell'accordo di collaborazione con Regione Lombardia di cui al punto C.2;
- per la mancata trasmissione dell'atto amministrativo dell'ente capofila di approvazione della proposta progettuale (scheda tecnica) a seguito della condivisione con la Regione Lombardia.

C.3.d - Integrazione documentale

In questa fase del procedimento non sono previste integrazioni documentali. Per le integrazioni in fase istruttoria, vedere il precedente punto C.3.a.

C.3.e - Concessione delle agevolazioni e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Concessione delle agevolazioni

Per la realizzazione delle azioni oggetto dell'accordo di collaborazione, la Regione Lombardia concorre riconoscendo all'ente locale, in qualità di capofila della Rete territoriale interistituzionale, un contributo che viene erogato in due fasi successive:

1. Il 60% delle risorse verrà liquidato a seguito della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione;
2. La restante quota delle risorse, pari al 40%, verrà liquidata a seguito della rendicontazione finale delle spese progettuali, come quota di saldo.

Comunicazione degli esiti del percorso di condivisione

La Regione Lombardia, con apposito atto amministrativo, pubblicherà sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale regionale l'elenco degli enti locali con i quali sottoscriverà l'accordo di collaborazione e l'entità del contributo assegnato.

C.4. MODALITÀ E ADEMPIMENTI PER L'EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

C.4.a - Adempimenti post-concessione

A seguito della pubblicazione dell'elenco degli Enti locali con i quali verrà sottoscritto l'accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990 per la realizzazione degli interventi oggetto del presente invito, i comuni interessati dovranno sottoscrivere con la Regione l'accordo di collaborazione costituito dall'allegato B) alla d.g.r. n. 7718 del 15/01/2018.

C.4.b - Modalità e tempi della concessione delle risorse

Le risorse saranno erogate in due diverse tranches.

L'erogazione della **prima tranche** verrà liquidata a seguito della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione da parte di entrambi i contraenti.

La Regione Lombardia comunicherà all'ATS di riferimento l'avvenuta sottoscrizione e quest'ultima liquiderà la prima tranche del contributo, pari al **60%** del totale del contributo assegnato, **entro il 31 ottobre 2018**.

La **seconda tranche** a saldo, pari al 40% del contributo assegnato, sarà erogata a seguito dell'esame della rendicontazione finale di cui al punto C4.c del presente documento.

C.4.c - Caratteristiche della fase di rendicontazione

Le spese dovranno essere sostenute entro e non oltre il termine del **31 dicembre 2019** e secondo le modalità previste dall'allegato C) al decreto di approvazione del presente invito, «Linee guida per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti oggetto di accordi di collaborazione sottoscritti ai sensi della dg.r. n. 7718 del 15/1/2018 tra la Regione Lombardia e gli enti locali capifila di Reti territoriali interistituzionali antiviolenza».

Le spese sostenute dovranno essere saldate e certificate entro il termine di presentazione della rendicontazione, fissato al **31 gennaio 2020**.

A dimostrazione degli interventi realizzati, l'ente locale invierà alle ATS di riferimento e alla Regione Lombardia, unitamente alla richiesta di saldo, la relazione tecnica finale che evidenzia, in coerenza con il progetto approvato, le spese sostenute, i risultati raggiunti e le criticità riscontrate.

Alla scheda di relazione finale dovranno essere allegati tutti i documenti indicati nell'allegato C), "Linee guida per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti oggetto di accordi di collaborazione sottoscritti ai sensi della d.g.r. n. 7718 del 15/1/2015 tra la Regione Lombardia e gli enti locali capifila di Reti territoriali interistituzionali antiviolenza".

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Gli enti locali beneficiari in qualità di capifila delle risorse previste dal presente invito si impegnano a:

- individuare al proprio interno un/a dirigente responsabile che avrà il ruolo di referente nei confronti della Regione Lombardia;
- attuare le azioni progettuali definite e descritte nella scheda tecnica approvata con atto amministrativo dell'ente stesso entro i termini ivi indicati, assicurando:
 - ✓ la condivisione e il coinvolgimento dei soggetti partner della Rete territoriale con i quali sono stati sottoscritti specifici protocolli d'intesa;
 - ✓ la verificabilità dei risultati attesi attraverso la definizione di indicatori significativi strettamente correlati agli obiettivi, ai risultati che si intendono raggiungere e agli effetti che si vogliono analizzare o evidenziare;
 - ✓ la congruità e coerenza tra obiettivi, costi e tempi di realizzazione;
- trasmettere agli uffici di competenza, alla conclusione del progetto e nei termini previsti dalla delibera, pena la revoca del contributo, la relazione finale, corredata della documentazione contabile secondo le modalità previste dalla Regione Lombardia;
- conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita alle attività, come previsto dalle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile, garantendo la piena disponibilità e tempestività di adempimento in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nella realizzazione delle attività previste dal progetto;
- adeguarsi a eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste;

- partecipare alle attività formative/informative predisposte dalla Regione in relazione a quanto previsto dall'art. 8 della l.r. 11/2012;
- dare immediata comunicazione alla Regione Lombardia, e per conoscenza all'ATS competente, qualora intendesse rinunciare al progetto, provvedendo contestualmente alla restituzione dei contributi ricevuti, maggiorati degli interessi di legge dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite;
- comunicare alla Regione Lombardia, e per conoscenza all'ATS, competente le eventuali variazioni rispetto a quanto indicato nella domanda, affinché la Cabina di Regia regionale interdirezionale possa effettuare le valutazioni conseguenti;
- coinvolgere la Regione Lombardia nelle azioni di divulgazione (quali convegni, seminari tematici e altro);
- rendere visibile su tutti gli strumenti e i prodotti di informazione e comunicazione la partecipazione della Regione Lombardia ai progetti, utilizzando il logo regionale, che dev'essere preventivamente richiesto agli uffici regionali;
- trasmettere alla Regione Lombardia tutti gli strumenti e i prodotti di informazione e comunicazione, ai fini della condivisione e dell'autorizzazione all'apposizione del logo regionale;
- mantenere costanti rapporti con la Regione Lombardia e l'ATS competente e fornire dati e informazioni relative al progetto, eventualmente richieste;
- collaborare con la Regione Lombardia che effettuerà il monitoraggio e il controllo delle attività nelle loro fasi di realizzazione, fornendo tutti i supporti di conoscenza e di concreta collaborazione nel tempo e nei modi necessari. Tale attività potrà essere svolta anche attraverso sopralluoghi, colloqui, interviste da parte di personale appositamente incaricato.

D.2 DECADENZE, REVOCHE E RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

La decadenza dal contributo può aver luogo nei seguenti casi:

- qualora l'ente locale capofila comunichi di non essere più il coordinatore della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza;
- qualora uno dei nodi essenziali della Rete comunichi di non far più parte della rete stessa e non venga sostituito con un soggetto rispondente agli stessi requisiti;
- qualora non venga sottoscritto o rinnovato il protocollo di rete in scadenza.

Il contributo è revocato qualora venga accertata l'impossibilità di svolgere e completare le attività previste o vengano accertate irregolarità attuative o la mancanza dei requisiti e dei presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

D.3 PROROGHE DEI TERMINI

Il presente invito non prevede possibilità di proroga dei termini. I progetti devono essere conclusi e rendicontati entro i termini stabiliti.

D.4 ISPEZIONE E CONTROLLI

Sono previsti controlli documentali e in loco a campione al fine di verificare la corretta conservazione dei documenti, nonché la rispondenza delle attività con le azioni progettuali approvate in attuazione dell'accordo di collaborazione.

D.5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

D.5.a - Monitoraggio

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura/a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

1. Numero di donne raggiunte
2. Numero di donne prese in carico
3. Numero di donne protette
4. N. di ore per servizio erogate (specificarle sulla base dei singoli servizi)
5. Numero di centri antiviolenza coinvolti nelle reti
6. Numero di case rifugio coinvolte nelle reti
7. Copertura territoriale (n. di abitanti) della Rete

La Regione Lombardia monitora con appositi strumenti e indicatori l'efficacia ed efficienza dei progetti nonché i risultati sul territorio delle azioni svolte nell'ambito dei singoli progetti oggetto degli accordi di collaborazione, secondo le modalità e i tempi indicati nell'allegato C) del presente decreto.

La Regione Lombardia monitorerà, inoltre, attraverso il sistema informativo O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza) il numero complessivo delle donne prese in carico dai Centri antiviolenza in linea con quanto previsto dalla d.g.r 6008 del 19/12/2016. I Centri antiviolenza, convenzionati con i Comuni capifila, dovranno aderire e implementare il sistema informativo O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza).

D.5.b - Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, c. 2 bis, lettera c) della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di adesione che di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Il questionario verrà somministrato a cura delle ATS di riferimento, a cui la Regione Lombardia trasmetterà le istruzioni per la procedura.

D.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

D.ssa Ilaria Marzi

Dirigente dell'Unità Organizzativa Azioni e Misure per l'Autonomia e l'Inclusione sociale

Direzione Generale Politiche per la famiglia, Genitorialità, Pari opportunità

Regione Lombardia

D.7 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In attuazione del codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'appendice n. 1 al presente documento.

D.8 PUBBLICAZIONI, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente programma è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it - sezione Bandi,

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/Bandi>, da dove sarà altresì possibile scaricare la modulistica in formato compilabile.

Per richieste di chiarimento è possibile telefonare ai numeri 02/6765.5207 - 2406 - 6553 o inviare un messaggio di posta elettronica a: politicheantiviolenza@regione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione ai bandi da parte di cittadini, imprese, ed enti locali, in attuazione della l.r. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla scheda informativa riportata all'Appendice n. 2 al presente documento.

D.9 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

Entro il 31 luglio 2018: gli enti locali aventi le caratteristiche di cui al punto A.3.1 del presente allegato, devono **inviare alle ATS** di riferimento, previa sottoscrizione da parte del legale rappresentante

dell'Ente locale capofila, la domanda di sottoscrizione di accordo di collaborazione con la Regione Lombardia e la scheda tecnica, secondo le modalità indicate al punto C.1 del presente invito.

Entro il 31 agosto 2018: le ATS trasmettono alla Regione Lombardia, come indicato al punto 5, allegato A) della d.g.r. 7718/2018 e al punto C.3.a del presente documento, l'elenco dei progetti pervenuti, una relazione che evidenzia l'attività istruttoria e la documentazione relativa ai progetti che possiedono i requisiti di ammissibilità e formali.

Successivamente la Regione Lombardia attiverà il processo di analisi condivisa con gli enti locali che hanno presentato la domanda, definirà con atto amministrativo l'elenco degli enti locali con i quali sottoscriverà l'accordo di collaborazione e darà indicazioni alle ATS per l'erogazione della prima quota.

Entro il 31 ottobre 2018: le ATS erogano la prima quota, pari al 60% delle risorse assegnate, a seguito della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione.

Entro 31 dicembre 2019: chiusura dei progetti.

Entro 31 gennaio 2020: gli enti locali capifila trasmettono la rendicontazione finale dei progetti ai fini dell'erogazione del saldo, pari al 40% delle risorse assegnate.

APPENDICI

Appendice n. 1

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (DI CUI AL PUNTO D.7 DELLE MODALITÀ OPERATIVE)

Il Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti per quanto concerne il trattamento dei dati personali. Il trattamento di tali dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 11. Ai sensi dell'art. 13 del decreto e in relazione ai dati personali che verranno comunicati ai fini della partecipazione all'invito di cui al documento «*Termini e modalità per la sottoscrizione di accordi di collaborazione tra la Regione Lombardia e Comuni capifila di Reti territoriali interistituzionali per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne di cui alla d.g.r. n. 6714 del 14/6/2017*», si forniscono inoltre le informazioni che seguono.

Finalità del trattamento dati

I dati acquisiti in esecuzione del presente invito saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative ai procedimenti amministrativi per i quali vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso della Regione Lombardia e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dall'invito e nel rispetto dell'art. 13 del decreto.

Modalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Comunicazione dei dati

I dati potranno essere elaborati, comunicati e diffusi dalla Regione Lombardia per l'esecuzione delle attività e delle funzioni di loro competenza così come esplicitate nell'invito.

Diritti dell'interessata/o

I soggetti cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti da artt. 7 e 8 del d.lgs. n. 196/2003, tra i quali figura la possibilità di ottenere in qualsiasi momento:

- la conferma dell'esistenza di dati personali che li possano riguardare, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento, nonché la possibilità di verificarne l'esattezza;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima od opporsi al trattamento dei dati per motivi legittimi o giustificati motivi;
- l'attestazione che le operazioni di cui al precedente punto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dal decreto del Segretario Generale n. 10312 del 6/11/2014, *Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'art. 7 e art. 8 del d.lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione di "Policy di gestione di accesso ai dati personali"*.

Le istanze andranno rivolte alla Regione Lombardia, all'indirizzo PEC

redditodiautonomia@pec.regione.lombardia.it

Titolare del trattamento dati

Ai sensi dell'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

Responsabili del trattamento dei dati

Responsabile interno del trattamento per la Regione Lombardia è il Direttore Generale pro-tempore della D.G. Reddito di autonomia e Inclusione sociale.

Appendice n. 2

SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA ALLEGARE AI DECRETI DI APPROVAZIONE DEI BANDI FINANZIATI CON I FONDI REGIONALI *

TITOLO	Termini e modalità di attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne di cui alla d.g.r. 7718 del 15/01/2018 e alla d.g.r. n. 87 del 7/5/2018
DI COSA SI TRATTA	<p>Nell'ottica dell'estensione dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e in attuazione del punto 3.2.2.1 del Piano regionale (Le aree di intervento prioritarie delle Reti territoriali interistituzionali anti violenza), la Regione Lombardia promuove e sostiene l'attivazione di nuove Reti territoriali interistituzionali anti violenza, attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione ex art. 15, l. 241/90 con gli Enti Locali capifila di Reti territoriali interistituzionali anti violenza.</p> <p>La Regione Lombardia, attraverso il presente invito, avvia un programma diretto a promuovere nuove Reti territoriali interistituzionali anti violenza, coordinate da enti locali capifila che non abbiano già in corso programmi finanziati da accordi di collaborazione (ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990) sulla base della d.g.r. n. 6714 del 14/06/2017 della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016.</p>
TIPOLOGIA	<p>Le Reti territoriali interistituzionali anti violenza, sulla base di quanto previsto dal "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018", al punto 3.2, devono avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avere stipulato uno specifico protocollo d'intesa tra i soggetti componenti la Rete territoriale interistituzionale anti violenza. All'interno del protocollo devono essere descritti compiti e funzioni dei soggetti sottoscrittori in riferimento alle finalità del protocollo di intesa. Deve inoltre prevedere le modalità di governance della Rete da parte dell'Ente locale capofila. • È condizione indispensabile la presenza di: <ul style="list-style-type: none"> ○ un ente locale in qualità di capofila della Rete territoriale Interistituzionale; ○ uno o più centri anti violenza in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni 27/11/2014 relativa ai requisiti minimi dei centri anti violenza e delle case rifugio ai sensi dell'art. 3, comma 4 del d.p.c.m. 24/7/2014; ○ almeno una casa rifugio in possesso dei requisiti stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni 27/11/2014 relativa ai requisiti minimi dei centri anti violenza e delle case rifugio ai sensi dell'art. 3, comma 4 del d.p.c.m. 24/7/2014; ○ soggetti del sistema socio-sanitario (ATS, ASST e/o fondazioni IRCCS, enti sanitari di diritto privato accreditati); ○ almeno un soggetto in rappresentanza delle forze di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Carabinieri e/o Prefettura).
CHI PUÒ PARTECIPARE	Gli enti locali che non hanno in corso accordi di collaborazione ex art.15 della legge 241/1990 con la Regione Lombardia per il sostegno di azioni progettuali coerenti con la finalità della legge regionale n. 11/2012 e con il Piano regionale quadriennale anti violenza sulla base della d.g.r. n. 6714 del 14/06/2017 o della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016.
RISORSE DISPONIBILI	Le risorse ammontano complessivamente ammontano a € 141.829,65.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo regionale per il sostegno alle azioni e proposte di intervento oggetto dell'accordo di collaborazione non potrà in ogni caso superare la somma di € 100.000,00.

	<p>Le azioni progettuali oggetto dell'accordo di collaborazione tra Regione ed enti locali capifila delle Reti dovranno avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi puntuale del contesto del territorio di riferimento e criticità che si intendono affrontare; • attivazione o incremento e potenziamento dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza di genere o stalking e alle/ai loro eventuali figli/e minori; • coerenza tra le azioni proposte, le risorse richieste e tempi di realizzazione; • sostenibilità dei servizi attivati e delle azioni del progetto nel tempo; • presenza di procedure standardizzate per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale degli interventi anche atte a garantire un percorso continuo di miglioramento dei servizi erogati; • declinazione delle modalità di accesso, accoglienza, presa in carico, messa in protezione e definizione del percorso personalizzato per la fuoriuscita dalla condizione di vittima di violenza di genere.
DATA DI APERTURA	Data di pubblicazione sul BURL
DATA DI CHIUSURA	<p>31 luglio 2018: termine per l'invio della domanda di sottoscrizione di accordo di collaborazione da parte degli Enti locali alle ATS;</p> <p>31 agosto 2018: le ATS trasmettono alla Regione Lombardia l'elenco dei progetti pervenuti</p> <p>28 settembre 2018: la Regione Lombardia attiva il processo di analisi condivisa con gli enti locali che hanno presentato la domanda, definisce con atto amministrativo l'elenco degli enti locali con i quali sottoscriverà l'accordo di collaborazione e dà indicazioni alle ATS per l'erogazione della prima quota.</p> <p>31 ottobre 2018: le ATS liquidano la prima tranche, pari al 60% delle risorse concesse.</p> <p>31 dicembre 2019: chiusura dei progetti.</p> <p>31 gennaio 2020: termine per l'invio della rendicontazione finale</p>
COME PARTECIPARE	Gli enti locali aventi titolo di cui al punto A.3.1.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura concertata non selettiva a cui possono partecipare solo gli Enti locali capifila di Reti territoriali interistituzionali di cui al punto A.3.1.
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per richieste di chiarimento è possibile contattare:</p> <p>Regione Lombardia Direzione generale Reddito di Autonomia e Inclusione sociale Unità Organizzativa Azioni e Misure per l'Autonomia e l'Inclusione sociale tel. 02/6765.5207 - 2406 - 6553 posta elettronica a: politicheantiviolenza@regione.lombardia.it</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

(su carta intestata dell'ente capofila)

Allegato B)

All'ATS di riferimento

OGGETTO: Domanda di sottoscrizione di un accordo di collaborazione con la Regione Lombardia (ex art. 15 della l. 241/90) ai sensi della d.g.r. n. X/7718 del 15/1/2018 e della d.g.r. n. XI/87 del 7/5/2018 per l'attivazione di nuove Reti territoriale interistituzionale anti violenza.

Il/la (*denominazione ente locale*), in qualità di capofila della Rete territoriale interistituzionale anti violenza «(*denominazione rete*)», trasmette di seguito la scheda tecnica relativa al progetto dal titolo «(*titolo progetto*)», definito ai sensi della d.g.r. n. 7718 del 15/01/2018, al fine di sottoscrivere con la Regione Lombardia un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della l. 241/1990 per l'attivazione di azioni progettuali sperimentali finalizzate a realizzare politiche, a seguito **della costituzione di una nuova Rete territoriale interistituzionali anti violenza.**

Alla presente si allega:

- 1) Protocollo d'intesa tra i soggetti della Rete territoriale interistituzionale anti violenza;
- 2) Verbali delle assemblee dei sindaci dei piani di zona o le delibere in caso di Comuni singoli di adesione al protocollo di Rete;
- 3) Verbale della Rete territoriale interistituzionale anti violenza riunitasi in data .././..., da cui si evince l'approvazione del progetto da presentare alle AATS di riferimento;
- 4) Atto amministrativo con cui lo scrivente ente locale autorizza la presentazione della scheda tecnica del progetto finalizzata alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con la Regione Lombardia

Data, .././....

Il Sindaco/La/il legale rappresentante
(nome, cognome)

.....

SCHEMA TECNICA

Azioni progettuali finalizzate al contrasto e alla prevenzione della violenza sulle donne e alla protezione delle vittime di violenza

Denominazione ente capofila:	
Titolo del progetto:	
Costo complessivo del progetto:	€ 000.000,00
Risorse regionali e nazionali assegnate:	€ 000.000,00

REFERENTE POLITICA/O	
Nome e cognome	
Carica (<i>definizione estesa della delega</i>)	
Recapiti telefonici	
e-mail	
Posta elettronica certificata	

DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROGETTO	
Nome e cognome	
Ruolo e ufficio	
Recapiti telefonici	
e-mail	
Posta elettronica certificata	

REFERENTE OPERATIVA/O DEL PROGETTO	
Nome e cognome	
Ruolo e ufficio	
Recapiti telefonici	
e-mail	
Posta elettronica certificata	

1. PROTOCOLLO DI INTESA DELLA RETE TERRITORIALE INTERISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA

Titolo completo del protocollo d'intesa	
Data di sottoscrizione del protocollo	
Periodo di validità del protocollo d'intesa (data di scadenza se prevista)	

2. CARATTERISTICHE DELLA RETE: COPERTURA TERRITORIALE

2.1 Caratteristiche della Rete: copertura territoriale

1. Indicare il numero di ambiti territoriali ai sensi della l.r. 3/2008 aderenti alla Rete territoriale antiviolenza	0	<i>(Elencare gli ambiti)</i>
--	---	------------------------------

2. Indicare il numero complessivo dei Comuni aderenti alla Rete	0	<i>(Elencare i comuni)</i>
3. Indicare la popolazione complessiva dei Comuni aderenti alla Rete	0	

2.2 Caratteristiche della Rete: i soggetti essenziale della Rete e i loro referenti

1. Centro/i anti violenza componente/i della Rete	<i>(indicare il/i soggetto/i)</i>	<i>(indicare il nome della referente che partecipa della Rete e ruolo)</i>
2. Soggetto/i del sistema socio-sanitario (ASST e/o fondazioni IRCCS) componente/i della Rete	<i>(indicare il/i soggetto/i)</i>	<i>(indicare il nome del/la referente che partecipa della Rete e ruolo)</i>
3. Soggetto/i in rappresentanza delle forze di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Carabinieri e/o Prefettura) componente/i della Rete	<i>(indicare il/i soggetto/i)</i>	<i>(indicare il nome del/la referente che partecipa della Rete e ruolo)</i>
4. Case rifugio e strutture di ospitalità coinvolte	<i>(indicare il/i soggetto/i)</i>	<i>(indicare il nome del/la referente che partecipa della Rete e ruolo)</i>

2.2.3 Caratteristiche della Rete <i>(indicare gli altri soggetti coinvolti nella Rete e i/le loro referenti)</i>

3. Descrizione del contesto e della Rete territoriale

3.1 Descrivere in maniera puntuale il **contesto territoriale** di riferimento del progetto, i **servizi e le attività** finalizzate al contrasto della violenza contro le donne già presenti sul territorio. *Seguire la traccia.*

<i>Descrivere brevemente il contesto territoriale di riferimento della Rete territoriale anti violenza.</i>
<i>Elencare i servizi pubblici e privati presenti nel territorio per contrastare la violenza contro le donne, specificare quali attività/servizi erogano.</i>

Indicare con quali di questi servizi l'Ente locale capofila della Rete territoriale ha in corso collaborazioni o ha attivato una convezione.
Indicare se altri Comuni/Enti hanno attivato sul territorio di riferimento del progetto convenzioni con altri soggetti che erogano servizi per contrastare la violenza contro le donne.
Indicare come i Piani di zona supportano le politiche antiviolenza, specificandone le risorse.
Indicare con quali risorse, oltre alle risorse regionali, l'Ente locale capofila e la Rete stanno garantendo la sostenibilità dei servizi attivati sul territorio (indicare entità delle risorse, fonte, soggetti/beneficiari o attività).

<p>3.2 Descrivere i centri antiviolenza e le case rifugio che sono state selezionate a seguito di manifestazione d'interesse e/o bando di co-progettazione e con cui l'Ente locale capofila sottoscriverà le convenzioni per garantire i servizi di accoglienza, presa in carico, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza e messa in protezione delle donne vittime di violenza di genere.</p> <p>Indicare se i Centri antiviolenza hanno al di fuori della Rete altre convenzioni in atto.</p>

Per ciascun soggetto descrivere le caratteristiche sulla base dei **requisiti funzionali minimi previsti dall'Intesa Stato-Regioni** del 27/11/2014 (G.U. 18 febbraio 2015). I centri antiviolenza devono avere la sede operativa sul territorio di riferimento della Rete territoriale antiviolenza

Tabella 3.2.1: I Centri antiviolenza: descrivere i servizi offerti dalla sede sul territorio di riferimento della Rete territoriale antiviolenza selezionato a seguito di manifestazione d'interesse/ coprogettazione

Duplicare la tabella per ogni Centro antiviolenza

Nome del Centro antiviolenza sul territorio della Rete (ogni sede operativa di un Centro antiviolenza deve avere un nome specifico che la identifichi)	
--	--

Nome del soggetto giuridico che opera in qualità di Centro anti violenza	
Indirizzo del Centro anti violenza sul territorio di riferimento della Rete anti violenza	
È iscritto a Registri e/o albi? Se sì indicare quali	
La violenza è un obiettivo prioritario o esclusivo nello Statuto?	
Garantisce l'apertura di 5 giorni a settimana?	
Indicare i giorni e gli orari di apertura del Centro anti violenza (Sede operativa sul territorio di riferimento)	
Indicare le sedi e gli orari di apertura degli sportelli decentrati del Centro anti violenza	
Come funziona la reperibilità telefonica h24?	
Aderisce al 1522?	
Ha adottato la Carta dei Servizi?	
È presente personale unicamente femminile?	
Quali servizi psicologici fornisce?	
Quante psicologhe sono coinvolte? Quante di queste sono solo volontarie?	
Quali servizi legali fornisce?	
Quante avvocate sono coinvolte? Quante di queste sono solo volontarie?	
Le avvocate di cui si avvale il Centro sono iscritte all'albo del gratuito patrocinio?	
Come funziona la fase di accoglienza?	
Sono presenti educatrici? Quante di queste sono solo volontarie?	
Sono presenti assistenti sociali? Quante di queste sono solo volontarie?	
Vieta l'accesso agli autori di violenza?	
Vieta la mediazione familiare?	
Quali servizi di supporto ai minori vittime di violenza assistita fornisce?	
Quali figure professionali sono coinvolte in questa attività?	
Quali servizi di Orientamento al lavoro fornisce il Centro direttamente?	
Quali figure professionali sono coinvolte?	
Quali servizi di orientamento al lavoro fornisce il Centro direttamente?	
Quali servizi di orientamento al lavoro fornisce il Centro attraverso altri soggetti del territorio?	
Quali servizi di orientamento all'autonomia abitativa fornisce il Centro direttamente?	
Quali servizi per l'autonomia abitativa fornisce il Centro attraverso altri soggetti del territorio?	
I servizi forniti sono tutti a titolo gratuito?	
Il Centro utilizza S.A.R.A. P.I.Us. per la valutazione del rischio?	

Tabella 3.2.2: Case rifugio e strutture di ospitalità
Duplicare la tabella per ogni Casa rifugio/struttura di ospitalità

Nome del soggetto giuridico che gestisce la Casa Rifugio	
Indicare le Case rifugio gestite dal soggetto giuridico, specificando quelle presenti sul territorio di riferimento della Rete	
È iscritta a Registri e/o albi? Se sì indicare quali	
La violenza è un obiettivo prioritario o esclusivo nello Statuto?	
Da quanti anni offre servizi di protezione delle donne vittime di violenza?	
La casa rifugio ha un Centro antiviolenza di riferimento per la presa in carico della donna e per l'erogazione dei servizi? Indicare qual è il centro e quali servizi fornisce	
Fornisce direttamente servizi di supporto psicologico o in raccordo con il centro antiviolenza?	
Fornisce direttamente servizi di supporto legale o in raccordo con il centro antiviolenza?	
È presente unicamente personale femminile?	
Nel corso del 2016, il personale e le figure professionali che vi operano, quali corsi di formazione hanno seguito?	
Aderisce al protocollo della Rete antiviolenza?	
Fornisce supporto ai minori? In che modo?	
Ha nelle proprie disponibilità strutture di accoglienza per il pronto intervento?	
Indicare i costi giornalieri per il pronto intervento con o senza figli/e	
Cosa comprende la quota giornaliera?	
Ha nelle proprie disponibilità case protette o a indirizzo segreto?	
Indicare i costi giornalieri con o senza figli/e	
Cosa comprende la quota giornaliera?	
Ha nelle proprie disponibilità strutture verso l'autonomia (2° livello)?	
Indicare i costi giornalieri per l'ospitalità di 2° livello con o senza figli	
Ha una Carta dei Servizi?	

4. OBIETTIVI E AZIONI DEL PROGETTO

4.1 Definire gli obiettivi del progetto sulla base dei problemi e delle criticità alle quali si intende dare risposta.

--

4.2 Descrizione delle azioni progettuali

In coerenza con gli obiettivi suindicati, **descrivere le azioni progettuali** che si intendono attuare per il rafforzamento e lo sviluppo dei servizi anti violenza sul territorio (*aggiungere una riga per ogni azione*).

AZIONE 1
AZIONE 2

4.2.1 Tabella

In relazione alle azioni suindicate, declinare le attività che si intendono realizzare (*il numero di azioni e attività è esemplificativo, aggiungere righe quanto necessario*)

AZIONE	N. attività	Titolo attività	Descrizione	Partner coinvolti
1)	1.1			
	1.2			
	1.3			
	1.4			
2)	2.1			
	2.2			
	2.3			
	2.4			
3)	3.1			
	3.2			
	3.3			
	3.4			
Azioni trasversali (coordinamento del progetto, monitoraggio, formazione, comunicazione)				

4.4 Descrizione delle modalità di monitoraggio delle azioni progettuali Descrivere le modalità e gli strumenti (cabina di regia, incontri, gruppi di lavoro, questionari, ecc.) con i quali si intende monitorare periodicamente l'attuazione delle azioni progettuali.

4.4.1 Tabella

Specificare gli indicatori di processo e risultato per ciascuna attività indicate nella tabella 4.2.1:

Azione	Attività	Titolo Attività	Indicatori di risultato
1)	1.1		
	1.2		
	1.3		
	...		
2)	2.1		
	2.2		
	2.3		
	...		
3)	3.1		
	3.2		
	3.3		
		
Azioni trasversali			

4.5 Evidenziare il valore aggiunto che le risorse regionali apportano alle attività che la Rete territoriale interistituzionale attua sul territorio di riferimento del progetto.

5. QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO

Indicare per ogni attività, i soggetti beneficiari, i costi previsti, la quota di contributo richiesta, le risorse di cofinanziamento, se previste, e specificare il dettaglio dei costi previsti.

Alla voce "Soggetto beneficiario" deve essere indicato il soggetto a cui saranno destinate le risorse per le diverse attività.

Alla voce "Specifiche" deve essere indicato il dettaglio dei costi previsti (ad es. numero ore per quota oraria, numero di volontarie per costo dell'assicurazione, tipologia di prodotto di comunicazione per quantità, ecc.)

Tabella 5.1. Quadro economico del progetto in relazione alle attività

Azione	Attività	Voci di spesa (tab. 6.1)	Soggetto beneficiario	Quota di contributo richiesta A	Cofinanziamento risorse proprie B	Totale Costi previsti A+B+C	Specifiche (dettagliare le modalità di calcolo, esempio: giorni/ore/persone)
1)	1.1.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	1.2.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	1.3.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	...			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
2)	2.1.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	2.2.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	2.3.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	...			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
3)	3.1.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	3.2.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	3.3.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	...			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Totale							

6. BUDGET COMPLESSIVO DEL PROGETTO

6.1 Tabella - Elenco dei costi previsti

Relativamente a ciascuna voce di spesa indicare i costi previsti, la quota di contributo regionale richiesto e le risorse economiche di cofinanziamento se previste.

Voci di spesa	Quota di contributo regionale A	Cofinanziamento Risorse proprie B	Totale costi previsti A+B
1. Retribuzioni e oneri per l'acquisizione di consulenze specialistiche da parte del capofila per le attività di coordinamento del progetto (max. 15% del contributo)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2. Oneri per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3. Costo per l'ospitalità delle donne messe in protezione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4. Costi di comunicazione e formazione (max. 10% del contributo)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5. Spese sostenute per l'affitto delle sedi dei Centri antiviolenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6. Spese generali dei centri antiviolenza: cancelleria, acquisto materiale di consumo assicurazioni, manutenzione ordinaria, servizi e valori postali, utenze, rimborso viaggi.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7. Acquisto, noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche (max 3% del contributo)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6.2 Tabella - Fonti delle risorse di cofinanziamento

Voci di spesa	Cofinanziamento Risorse proprie B	Fonti delle risorse (comune, piano di zona, altro)	Specificare
1. Retribuzioni e oneri per l'acquisizione di consulenze specialistiche da parte del capofila per le attività di coordinamento del progetto (max. 15% del contributo)	€ 0,00		
2. Oneri per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio	€ 0,00		
3. Costo per l'ospitalità delle donne messe in protezione	€ 0,00		
4. Costi di comunicazione e formazione (max. 10 % del contributo)	€ 0,00		

Voci di spesa	Cofinanziamento Risorse proprie B	Fonti delle risorse (comune, piano di zona, altro)	Specificare
5. Spese sostenute per l'affitto delle sedi dei Centri antiviolenza	€ 0,00		
6. Spese generali dei centri antiviolenza: cancelleria, acquisto materiale di consumo assicurazioni, manutenzione ordinaria, servizi e valori postali, utenze, rimborso viaggi.	€ 0,00		
7. Acquisto, noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche (max 3% del contributo)	€ 0,00		
Totale	€ 0,00		

Lo scrivente Ente locale si impegna inoltre a rendere tutte le dichiarazioni di cui alla presente domanda ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità

Luogo e data

Il Sindaco
(nome, cognome)

.....

All. C)

**LINEE GUIDA PER LA GESTIONE, IL MONITORAGGIO E LA RENDICONTAZIONE
DEI PROGETTI OGGETTO DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE SOTTOSCRITTI AI SENSI DELLE
D.G.R. N. 7718 DEL 15/1/2018 E N. 87 DEL 7/5/2018 TRA LA REGIONE LOMBARDIA E GLI ENTI
LOCALI CAPIFILA DI RETI TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI ANTIVIOLENZA**

**TEMPISTICA E STRUMENTI PER LA GESTIONE, IL MONITORAGGIO E LA RENDICONTAZIONE DEI
PROGETTI FINANZIATI**

La Regione Lombardia monitora, con appositi strumenti e indicatori, l'efficacia e i risultati sul territorio delle azioni svolte nell'ambito dei singoli progetti oggetto degli accordi di collaborazione.

Sono previste 3 scadenze:

- 31 dicembre 2018: 1^a fase di monitoraggio;
- 30 aprile 2019: 2^a fase di monitoraggio;
- 31 gennaio 2020: 3^a fase di monitoraggio e rendicontazione finale.

I progetti devono **concludersi entro il 31 dicembre 2019**. Tutte le spese devono essere sostenute entro tale data. Il pagamento e la certificazione delle spese può avvenire entro la data di invio della rendicontazione.

La scadenza per la presentazione della rendicontazione del progetto è prevista per il **31 gennaio 2020**.

I Comuni capifila di Reti territoriali interistituzionali antiviolenza dovranno **produrre**, in base alla tempistica indicata, i **seguenti documenti di monitoraggio e rendicontazione** forniti dalla Regione Lombardia:

31 dicembre 2018: 1^a fase di monitoraggio

Documenti da inviare:

- File Excel "Monitoraggio convenzioni" aggiornato al 31 dicembre 2018 (Allegato C1);
- Copie delle convenzioni sottoscritte con i soggetti della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza

30 aprile 2019: 2^a fase di monitoraggio

Documenti da inviare:

- File Excel "Monitoraggio convenzioni" aggiornato al 30 aprile 2019 (Allegato C1);
- Copie delle convenzioni sottoscritte con i soggetti della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza dopo l'invio del primo monitoraggio;
- Allegato C2) Scheda sullo stato di avanzamento del progetto;
- Allegato C3) Documento Excel "Donne prese in carico e protette" a cura dell'ente locale capofila, composto da 2 fogli:
 - ✓ Donne prese in carico dai Centri antiviolenza (Foglio 1);
 - ✓ Donne ospitate in Case rifugio (Foglio 2).

L'allegato C3) deve essere firmato dal/la responsabile dell'ente locale capofila del progetto.

31 gennaio 2020: rendicontazione finale ai fini del saldo e 3^a fase di monitoraggio

Documenti per la rendicontazione finale:

- Copia di ulteriori convenzioni sottoscritte con i partner della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza successive al 30 aprile 2019;
- Documenti giustificativi che attestino i pagamenti ai soggetti coinvolti nel progetto;

- Allegato C3) Documento Excel "Donne prese in carico e protette" aggiornato al 31 dicembre 2019, a cura dell'ente locale capofila, composto da 2 fogli:
 - ✓ Donne prese in carico dai Centri (Foglio 1);
 - ✓ Donne ospitate in Case Rifugio (Foglio 2).
- Allegato C4) Documento Excel "Rendicontazione finanziaria" a cura dell'ente capofila, composto da 2 fogli:
 - ✓ Elenco documenti giustificativi (Foglio 1);
 - ✓ Risorse per soggetto (Foglio 2).

L'allegato C3) e l'allegato C4) devono essere firmati dal responsabile dell'ente locale capofila del progetto.

- Richiesta saldo
- Tutti i giustificativi di spesa come specificato nelle linee guida della rendicontazione
- La relazione finale

Punti di attenzione

Come indicato al punto B.3.1 dell'Allegato A) - *Termini e modalità di attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne di cui alla d.g.r. 7718 del 15/01/2018*, il contributo regionale non potrà in nessun caso coprire costi per spese generali o spese per il personale dipendente di enti pubblici.

L'attività di volontariato non può essere retribuita in alcun modo dai soggetti beneficiari. Ai volontari potranno essere rimborsate le spese effettivamente sostenute, nell'ambito del progetto, dall'associazione di appartenenza, entro limiti precedentemente stabiliti dalle stesse (art. 2 commi 1,2,3, l. 266/1991).

Le risorse non possono essere trasferite a soggetti o a enti non espressamente previsti nel progetto oggetto dell'accordo di collaborazione.

Le risorse non possono essere utilizzate per sostenere costi non espressamente compresi nel progetto oggetto dell'accordo di collaborazione.

Le attività e le funzioni di centro anti violenza e casa rifugio possono essere affidate solo ai soggetti espressamente indicati nel progetto, oggetto dell'accordo di collaborazione. Pertanto gli affidamenti a terzi non sono mai ammessi.

I servizi e le attività oggetto dell'accordo di collaborazione devono essere attivate direttamente dal Comune che ha sottoscritto con Regione Lombardia l'accordo di collaborazione. Le attività e i servizi devono essere attivati attraverso specifiche procedure di evidenza pubblica che garantiscano trasparenza e assicurino la massima partecipazione.

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi del progetto:

- Retribuzioni e oneri per l'acquisizione di consulenze specialistiche da parte dell'ente capofila per le attività di coordinamento del progetto. In questa voce potrà essere compreso solo il costo del personale non dipendente da enti pubblici, dall'ente capofila o dai partner (max. 15% del contributo per il progetto tipologia A; max. 5% del contributo per il progetto tipologia B).
- Oneri per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri anti violenza e delle case rifugio.
- Costo per l'ospitalità delle donne messe in protezione.
- Costi di comunicazione e formazione (max. 10 % del contributo).
- Spese sostenute per l'affitto delle sedi dei Centri anti violenza.
- Spese generali dei centri anti violenza: cancelleria, acquisto materiale di consumo assicurazioni, manutenzione ordinaria, servizi e valori postali, utenze, rimborso viaggi.
- Acquisto (fino a un costo unitario minore o uguale a €516,46), noleggio e leasing attrezzature informatiche e telefoniche (max. 3% del contributo).

Potranno essere considerate ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione.

Nel computo delle spese ammissibili, relativamente alle singole voci di spesa, può essere inclusa l'IVA, qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario.

Le spese dovranno essere sostenute entro e non oltre il 31 dicembre 2019. La trasmissione delle spese sostenute, saldate e certificate deve avvenire entro il 31 dicembre 2020.

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE

Le modalità di quietanza possono essere esclusivamente le seguenti:

- Bonifico o ricevuta bancaria dalla quale si desuma chiaramente l'avvenuto pagamento della fattura o della nota di addebito ovvero di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare (non sarà accettata la mera richiesta di pagamento inoltrata dall'azienda alla banca);
- Assegno o matrice dello stesso con relativo estratto conto, che attesti il pagamento della fattura, o della nota di addebito ovvero di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare, e l'uscita finanziaria dalla banca;
- Modello F24 per i pagamenti di INPS e delle ritenute d'acconto relative alle spese di consulenza e dei costi del personale;
- Per i pagamenti home-banking, la registrazione dell'avvenuto pagamento rilasciata on-line dal sistema elettronico con evidenza del beneficiario finale a cui si riferisce (nominativo beneficiario ed importo), ovvero un estratto dei movimenti di conto corrente da cui sia possibile evincere il relativo addebito sul conto corrente;
- Le spese in contanti sono previste esclusivamente per le spese di gestione generali, quali cancelleria, fotocopie, spese di trasporto documentate ad esempio da ticket viaggi, biglietti treno o autostrade, scontrini dettagliati, ricariche telefoniche.

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE PER VOCE DI SPESA

Retribuzioni e oneri per l'acquisizione di consulenze specialistiche da parte del comune capofila per le attività di coordinamento del progetto (max. 15% del contributo).

Al fine della rendicontazione della spesa relativa alla retribuzione di personale non dipendente per la gestione del progetto, è necessario allegare tutta la seguente documentazione giustificativa:

- Copia conforme delle lettere di incarico/contratti sottoscritti dalle parti interessate, contenenti i seguenti elementi: codice e titolo progetto, durata dell'incarico, indicazione del compenso orario e ore totali dell'incarico, contenuti, obiettivi del lavoro svolto;
- Copia conforme dei giustificativi di spesa (fatture/notule): su ogni documento giustificativo deve essere riportato il codice e titolo progetto, il numero delle ore erogate e il periodo di riferimento;
- Copia conforme dei documenti giustificativi di pagamento delle spese effettuate in grado di provare l'avvenuto pagamento (quali ad esempio: mandati di pagamento quietanzati, ricevute bancarie, fotocopia degli assegni con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario, contabili bancarie ecc.);
- Timesheet mensile (Allegato C5) di ogni consulente coinvolto nel progetto con indicazione del relativo periodo di tempo dedicato giornalmente allo svolgimento delle attività progettuali e della descrizione dettagliata della attività svolta. Il timesheet deve essere timbrato e firmato dal legale rappresentante dell'ente locale capofila o del soggetto incaricato;
- Relazione attività del/la consulente incaricato di coordinare o gestire le attività del progetto;
- Documenti attestanti il versamento delle ritenute fiscali e dei contributi (modelli F24), con autocertificazione ai sensi del d.p.r. 445/00 da parte del legale rappresentante che la stessa comprende gli oneri tributari e contributivi pagati per i consulenti/dipendenti che hanno svolto attività di progetto (specificando i nominativi e le mensilità);
- Curriculum vitae.

Oneri per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio.

Al fine della rendicontazione della spesa relativa alle consulenze, è necessario allegare tutta la seguente documentazione giustificativa:

- Copia conforme delle lettere di incarico/contratti sottoscritti dalle parti interessate, contenenti i seguenti elementi: codice e titolo progetto, durata dell'incarico, indicazione del compenso orario, ore totali dell'incarico, contenuti, obiettivi del lavoro svolto;
- Copia conforme dei giustificativi di spesa (fatture/notule): su ogni documento giustificativo deve essere riportato il codice e titolo del progetto, l'eventuale quota parte imputabile al progetto, il numero delle ore erogate e il periodo di riferimento;
- Copia conforme dei documenti giustificativi di pagamento delle spese effettuate in grado di provare l'avvenuto pagamento (quali ad esempio: mandati di pagamento quietanzati, ricevute bancarie, fotocopia degli assegni con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario, contabili bancarie ecc.);
- Timesheet mensile (Allegato C5) di ogni consulente coinvolto nel progetto con indicazione del relativo periodo di tempo dedicato giornalmente allo svolgimento delle attività progettuali e della descrizione dettagliata delle attività svolte. Il timesheet firmato dal consulente deve essere timbrato e controfirmato dal legale rappresentante dell'associazione che lo ha incaricato;
- Relazione attività del/la consulente del centro antiviolenza/casa rifugio (Allegato C6);
- Curriculum vitae;
- Documenti attestanti il versamento delle ritenute fiscali e dei contributi (modelli F24), con autocertificazione ai sensi del d.p.r. 445/00 da parte del legale rappresentante che la stessa comprende gli oneri tributari e contributivi pagati per i consulenti/dipendenti che hanno svolto attività di progetto (specificando i nominativi e le mensilità).

Nel caso le attività siano affidate a personale dipendente del soggetto convenzionato (case rifugio/centri antiviolenza) **è inoltre necessario** allegare:

- Ordine di servizio con indicazione delle attività progettuali che deve svolgere la persona incaricata specificando la qualifica, la durata, il costo orario, le ore imputate al progetto;
- Cedolini paga per l'attestazione della spesa sostenuta. Su ogni cedolino deve essere apposto il timbro dell'ente, codice e titolo del progetto, la quota imputata al progetto coerentemente con il timesheet mensile allegato.

Ulteriori indicazioni:

- In caso di pagamento di prestazioni attraverso servizio voucher INPS, deve essere indicata (attraverso un'autodichiarazione ai sensi del DPR 445/00) la finalità dell'utilizzo del voucher, il relativo importo economico, il nome della persona beneficiaria del voucher;
- I beneficiari dei voucher dovranno comprovare di aver percepito compensi a mezzo voucher per prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio (attraverso un'autodichiarazione ai sensi del DPR 445/00).

NOTA BENE: non è possibile affidare incarichi forfettari. L'importo totale dell'incarico deve corrispondere al numero di ore per costo orario.

Costo per ospitalità delle donne messe in protezione.

In questa voce di spesa rientrano solo i costi relativi all'ospitalità per le donne vittime di violenza e i/le loro figli/e. Si intende per ospitalità, la quota giornaliera, così come indicata nella convenzione o lettera di incarico del capofila. Eventuali servizi aggiuntivi non previsti nella quota giornaliera, possono essere imputate solo nelle voci di spesa: oneri per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio.

Punto di attenzione:

Si ricorda che le donne vittime di violenza che necessitano di ospitalità devono essere inserite in case rifugio con cui è stata sottoscritta una specifica convenzione. In caso si rilevi la necessità di attivare la protezione con strutture prive di convenzione (in caso di urgenza, messa in protezione fuori dal

territorio, ecc.), **è necessario un atto amministrativo dell'ente locale capofila o di residenza della donna e la lettera di incarico alla casa rifugio** in cui siano indicate le seguenti informazioni: centro anti violenza che ha in carico la donna, i servizi che la casa rifugio assicura alla donna, la stima del periodo di protezione, il costo giornaliero e quali servizi il costo giornaliero comprende.

Costituiscono documentazione giustificativa della spesa relativa all'ospitalità:

- Copia conforme delle fatture/notule: su ogni documento deve essere riportato il codice e titolo del progetto, il numero di donne accolte, il periodo di riferimento, il costo giornaliero, la tipologia di ospitalità e l'eventuale quota parte imputabile al progetto. **NB:** specificare quali servizi e prestazioni sono incluse nel costo giornaliero;
- Copia conforme dei documenti giustificativi di pagamento delle spese effettuate in grado di provare l'avvenuto pagamento (quali ad esempio: mandati di pagamento quietanzati, ricevute bancarie, fotocopia degli assegni con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario, contabili bancarie ecc.);
- Relazione dettagliata che indichi per ogni donna ospitata il numero di giorni, il costo giornaliero e i servizi usufruiti (Allegato C7);
- Documento/dichiarazione che attesti che il comune di residenza della donna o il comune capofila della Rete sia a conoscenza della messa in protezione della donna.

Costi di comunicazione e formazione (max. 10 % del contributo).

I costi di promozione e pubblicità e di formazione devono derivare direttamente da quanto previsto nel budget approvato. A titolo esemplificativo rientrano in tale categoria la produzione di brochure relativamente a servizi previsti dal progetto, le campagne informative sui nuovi servizi rivolti.

Costituiscono documentazione giustificativa di spesa di costi per comunicazione e formazione:

- Copia conforme delle lettere di incarico sottoscritte dalle parti interessate, contenenti i seguenti elementi: codice e titolo progetto, durata dell'incarico, indicazione del compenso orario e ore totali dell'incarico, contenuti, obiettivi del lavoro svolto;
- Copia conforme dei giustificativi di spesa (fatture/notule) su ogni documento giustificativo deve essere riportato il codice e titolo del progetto e l'eventuale quota parte imputabile al progetto;
- Copia conforme dei documenti giustificativi di pagamento delle spese effettuate in grado di provare l'avvenuto pagamento (quali ad esempio: mandati di pagamento quietanzati, ricevute bancarie, fotocopia degli assegni con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario, contabili bancarie ecc.);
- Documenti attestanti l'avvenuto pagamento;
- Materiale informativo e pubblicitario prodotto come documentazione probatoria;
- Programma formativo;
- Registro delle presenze per le attività di formazione e/o comunicazione.

Spese sostenute per l'affitto delle sedi dei Centri Antiviolenza.

Questa voce di spesa comprende unicamente l'affitto per le sedi dei Centri anti violenza

Costituiscono documentazione giustificativa di spesa:

- Copia conforme del contratto di locazione;
- Copia conforme dei documenti attestanti l'avvenuto pagamento del canone di locazione.

In caso di imputazione parziale della quota di affitto, è necessario allegare un'autocertificazione, ai sensi del d.p.r. n. 445/00, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, che attesti il metodo di calcolo utilizzato per l'individuazione della quota da attribuire al progetto e gli importi corrispondenti sulla base del contratto di locazione in atto.

Spese generali dei centri anti violenza: cancelleria, acquisto materiale di consumo, assicurazioni, manutenzione ordinaria, servizi e valori postali, utenze, rimborso viaggi.

Le spese generali di funzionamento e gestione del progetto ammissibili devono essere assunte esclusivamente per lo stesso.

Nel caso in cui la documentazione giustificativa delle spese sostenute non sia riferita a costi relativi esclusivamente alle attività di progetto, è necessario identificare la quota imputabile allo stesso. L'extrapolazione di tale quota deve essere effettuata secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato. Il metodo utilizzato per l'identificazione delle quote di costo spettanti al progetto deve essere oggetto di apposita autocertificazione ai sensi del d.p.r. n. 445/00, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, che attesti il metodo di calcolo utilizzato per l'individuazione della quota da attribuire al progetto e gli importi corrispondenti.

Sono considerate parte delle spese generali, in particolare, le seguenti voci di costo, qualora strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto:

- Costi per manutenzione ordinaria;
- Costi per servizi e valori postali;
- Costi per cancelleria e acquisto di materiali di consumo;
- Costi per assicurazione delle volontarie;
- Costi per rimborso viaggi
- Costi per utenze (riscaldamento, energia elettrica, telefono);

Costituiscono documentazione giustificativa di spese generali di funzionamento e gestione:

- Copia conforme dei giustificativi di spesa (fatture/notule/scontrini). Su ogni documento giustificativo deve essere riportato il codice e titolo del progetto. Nel caso siano scontrini, i beni acquistati devono essere indicati. Gli scontrini devono essere accompagnati da una dichiarazione su carta intestata da cui risulti la destinazione dei prodotti acquistati, firmata dal legale rappresentante;
- Copia conforme dei documenti attestanti l'avvenuto pagamento;
- In caso di viaggi effettuati con mezzi di trasporto pubblico, copia conforme dei biglietti dei mezzi utilizzati. A tale ricevuta è necessario allegare una relazione che indichi il motivo del viaggio;
- In caso vengano utilizzate le ferrovie, si riconoscono le tariffe ordinarie (non si accettano biglietti di prima classe o di business);
- In caso di viaggi effettuati tramite taxi, copia conforme della ricevuta del viaggio raffigurante importo, percorso e data di utilizzo. A tale ricevuta è necessario allegare una relazione che indichi il motivo del viaggio;
- In caso di viaggi effettuati tramite autoveicoli, l'importo del rimborso per le spese sostenute deve essere calcolato utilizzando i coefficienti ACI. L'elenco complessivo dei rimborsi va riportato in una tabella di sintesi riportante: tratta percorsa, km corrispondenti, tipo autoveicolo (privato/aziendale), totale costo tratta ACI, costi degli eventuali pedaggi autostradali sostenuti;
- In caso di viaggi effettuati tramite autoveicoli, copia ricevute dei pedaggi autostradali. A tale ricevuta è necessario allegare una relazione che indichi il motivo del viaggio.

Acquisto, noleggio e leasing di attrezzature informatiche e telefoniche (max. 3% del contributo).

È consentito l'acquisto (fino a un costo unitario minore o uguale a € 516,46) per attrezzature informatiche e telefoniche.

Saranno consentiti inoltre il noleggio, il leasing, riferiti alla durata del progetto.

Nel caso in cui l'acquisizione di strumentazioni e attrezzature avvenga attraverso un contratto di noleggio ovvero di leasing, il costo imputabile è calcolato sulla base della percentuale di utilizzo per il progetto oggetto di finanziamento e nel limite dei canoni pagati nel periodo di svolgimento delle attività, al netto degli interessi.

Costituiscono documentazione giustificativa della spesa relativa di noleggio e leasing:

- Copia conforme di contratto di noleggio o leasing;
- Copia conforme delle fatture. Su ogni documento giustificativo deve essere riportato il codice e titolo del progetto;
- Copia conforme dei documenti attestanti l'avvenuto pagamento.

Gli originali dei documenti giustificativi di spesa e delle relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione cartacea, dovranno essere conservati per un periodo di 10 (dieci) anni a

decorrere dalla data di quietanza dell'ultimo titolo di spesa dal termine del progetto dal Soggetto Beneficiario competente e devono essere resi consultabili in maniera aggregata, per gli accertamenti e le verifiche, su richiesta della Regione Lombardia.

MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEI DOCUMENTI

Tutta la documentazione per la rendicontazione e il monitoraggio deve essere inviata via PEC all'ATS di riferimento e alla casella di posta elettronica certificata della Regione Lombardia:
redditoiautonomia@pec.regione.lombardia.it.

MODALITÀ AL BUDGET IN CORSO DI PROGETTO

In caso vi sia l'esigenza di apportare modifiche alla destinazione delle risorse in corso di progetto, è necessario inviare una comunicazione alle ATS di riferimento e per conoscenza agli uffici regionali competenti via PEC. Regione Lombardia dovrà autorizzare la variazione e comunicarla alla ATS di riferimento. La comunicazione va inviata alla casella di posta elettronica certificata redditoiautonomia@pec.regione.lombardia.it e per conoscenza a:
politicheantiviolenza@regione.lombardia.it

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

In caso di presentazione di documentazione incompleta o non conforme alle presenti linee guida o al progetto approvato, l'ATS o la Regione Lombardia può richiedere tramite PEC l'invio di integrazioni a quanto precedentemente presentato. In seguito a tali richieste i soggetti beneficiari saranno tenuti a integrare la documentazione entro 30 giorni dalla data di ricezione delle suddette richieste.

Nel corso del progetto, la Regione Lombardia si riserva la facoltà di definire e predisporre ulteriori documenti finalizzati a monitorare le attività e il processo del progetto.



Serie Ordinaria n. 21 - Giovedì 24 maggio 2018

All. C2) STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO Accordi di collaborazione ex d.g.r. n. 7718 del 15/1/2018	
Ente locale capofila	
Titolo progetto	

N. Azione	Titolo dell'azione	Attività realizzate	Risultato ottenuto	Beneficiarie dell'azione
Azione 1:				
Azione 2:				
Azione 3:				
Azione n.:				

Formazione	È stata avviata l'attività di formazione?	Obiettivo dell'attività di formazione	A chi è rivolta l'attività di formazione?	Quante persone hanno partecipato?

È previsto il tema del contrasto alla violenza contro le donne all'interno del/i Piano/i di Zona del territorio di riferimento?

Piano di Zona	(In caso positivo, indicare per ogni Piano di Zona se è stato previsto uno stanziamento di risorse specifico per il contrasto alla violenza contro le donne)	
---------------	--	--

Serie Ordinaria n. 21 - Giovedì 24 maggio 2018

AII. C3) DONNE PRESE IN CARICO DAI CENTRI ANTIVIOLENZA - Foglio 1
Accordi di collaborazione ex d.g.r. n. 7718 del 15/1/2018

	Nome Centro Antiviolenza 1	Nome Centro Antiviolenza 2	Nome Centro Antiviolenza 3	Nome Centro Antiviolenza 4	Nome Centro Antiviolenza 5	Totale
N. totale di donne che hanno contattato il Centro o che sono state prese in carico dal Centro (donne che hanno contattato il centro + donne prese in carico)						0
Numero delle sole donne prese in carico (che hanno iniziato un percorso personalizzato)						0
N. donne che hanno usufruito di servizi di ospitalità/protezione (in qualsiasi casa rifugio)						0
N. donne che hanno usufruito di supporto psicologico						0
N. donne che hanno usufruito di supporto legale						0
N. donne che hanno usufruito di servizi di mediazione culturale						0
N. donne che hanno usufruito di servizi per minori a loro carico						0
N. donne che hanno denunciato il maltrattante						0
N. donne che hanno usufruito delle disposizioni del Job's Act (congedo dal lavoro)						0
N. donne prese in carico che lavorano						0
N. donne prese in carico che hanno figlie						0
N. donne straniere prese in carico						0
Nazionalità donne	Numero per Centro antiviolenza 1	N. per Centro antiviolenza 2	N. per Centro antiviolenza 3	N. per Centro antiviolenza 4	N. per Centro antiviolenza 5	Tot. per nazionalità
						0
						0
						0
						0

AII. C 3) DONNE SEGUITE NEL PROGETTO DALLE CASE RIFUGIO - Foglio 2
 Accordi di collaborazione ex d.g.r. n. 7718 del 15/01/2018

Replicare la tabella seguente per ogni casa rifugio (nome della struttura di ospitalità)

	N. donne senza figlie	N. donne con figlie	N. figlie ospitate	N. italiane	N. straniere	N. donne che necessitano di sostegno economico	N. donne che hanno denunciato	N. donne che hanno concluso il percorso
N. donne che hanno usufruito di pronto intervento								
N. donne che hanno usufruito di ospitalità di I livello								
N. donne che hanno usufruito di ospitalità di II livello								
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0

	Numero per Casa rifugio 1	Numero per Casa rifugio 2	Numero per Casa rifugio 3	Numero per Casa rifugio 4	Numero per Casa rifugio 5	Totale per ogni nazionalità
Nazionalità donne						



Serie Ordinaria n. 21 - Giovedì 24 maggio 2018

Accordo di collaborazione con i capifila di reti territoriali interistituzionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza ex o.g.r. 7718 del 15/1/2018

Legge n. 241/1990 e sue successive integrazioni e modificazioni, in particolare art. 15;
Legge n. 3 luglio 2012, n. 11: «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»;
D.g.r. n. 7718 del 15/01/2018

AII. C 4) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE AL 31 DICEMBRE 2019

Titolo progetto:	
Ente locale capofila:	
Contributo Regionale € 0,00	

ELENCO ANALITICO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE

M.B. : Al rendiconto devono essere allegati tutti documenti indicati nelle linee guida per la rendicontazione Allegato C

Voce di spesa 1: Retribuzioni e oneri per l'acquisizione di consulenze specialistiche da parte del Comune capofila per le attività di coordinamento del progetto (max. 15% del contributo per i progetti di Tipologia A; max 5% del contributo per i progetti di Tipologia B).

Attività/azione	Costo sostenuto Contributo regionale + cofinanziamento	Contributo regionale rendicontato	Risorse proprie di cofinanziamento	Soggetto che ha emesso il documento giustificativo della spesa	Tipo doc. giustificativo (fattura/nota..)	Numero	Data	Intestatario del documento giustificativo	Modalità di pagamento	€
(titolo 1ª azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00							-
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00							
(titolo 2ª azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00							
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00							
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00							

Controllo	
	Ok

Voce di spesa 2: Oneri per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività dei centri anti violenza e delle case rifugio										Contributo regionale concesso		€	-
Attività/azione	Costo sostenuto Contributo regionale + cofinanziamento	Contributo regionale rendicontato	Risorse proprie di cofinanziamento	Soggetto che ha emesso il documento giustificativo della spesa	Tipo doc. giustificativo (fattura/nota...)	Numero	Data	Intestatario del documento giustificativo	Modalità di pagamento	Data			
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
(titolo 2^ azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Voce di spesa 3: Costo per l'ospitalità delle donne messe in protezione													
Attività/azione	Costo sostenuto Contributo regionale + cofinanziamento	Contributo regionale rendicontato	Risorse proprie di cofinanziamento	Soggetto che ha emesso il documento giustificativo della spesa	Tipo doc. giustificativo (fattura/nota...)	Numero	Data	Intestatario del documento giustificativo	Modalità di pagamento	Data			
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
(titolo 1^ azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
(titolo 2^ azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Voce di spesa 4: Costi di comunicazione e formazione (max. 10 % del contributo)													
Attività/azione	Costo sostenuto Contributo regionale + cofinanziamento	Contributo regionale rendicontato	Risorse proprie di cofinanziamento	Soggetto che ha emesso il documento giustificativo della spesa	Tipo doc. giustificativo (fattura/nota...)	Numero	Data	Intestatario del documento giustificativo	Modalità di pagamento	Data			
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
(titolo 1^ azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
(titolo 2^ azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Voce di spesa 5: Spese sostenute per l'affitto delle sedi dei Centri anti violenza													
Attività/azione	Costo sostenuto Contributo regionale + cofinanziamento	Contributo regionale rendicontato	Risorse proprie di cofinanziamento	Soggetto che ha emesso il documento giustificativo della spesa	Tipo doc. giustificativo (fattura/nota...)	Numero	Data	Intestatario del documento giustificativo	Modalità di pagamento	Data			
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
(titolo 1^ azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										

Controllo	Ok
-----------	----

Controllo	Ok
-----------	----

Controllo	Ok
-----------	----

Controllo	Ok
-----------	----



Serie Ordinaria n. 21 - Giovedì 24 maggio 2018

Voce di spesa 6: Spese generali dei centri antiviolenza: cancelleria, acquisto materiale di consumo assicurazioni, manutenzione ordinaria, servizi e valori postali, utenze e rimborso viaggi										Contributo regionale concesso		€	-
Attività/azione	Costo sostenuto Contributo regionale + cofinanziamento	Contributo regionale rendicontato	Risorse proprie di cofinanziamento	Soggetto che ha emesso il documento giustificativo della spesa	Tipo doc. giustificativo (fattura/nota...)	Numero	Data	Instestario del documento giustificativo	Modalità di pagamento	Data			
(titolo 2 ^a azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Voce di spesa 7: Acquisto attrezzature informatiche e telefoniche (l'importo non può superare € 516,46), noleggio e leasing (max 3% del contributo).													
Attività/azione	Costo sostenuto Contributo regionale + cofinanziamento	Contributo regionale rendicontato	Risorse proprie di cofinanziamento	Soggetto che ha emesso il documento giustificativo della spesa	Tipo doc. giustificativo (fattura/nota...)	Numero	Data	Instestario del documento giustificativo	Modalità di pagamento	Data			
(titolo 1 ^a azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
(titolo 2 ^a azione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00										

Controllo	Ok
-----------	----

Controllo	Ok
-----------	----

Totale rendicontato	€ 0,00
Residuo	€ 0,00

Contributo regionale totale	€	-
-----------------------------	---	---

Firma

All. C 4) RENDICONTAZIONE FINANZIARIA - Foglio 2: RISORSE SUDDIVISE PER SOGGETTO Accordi collaborazione ex d.g.r. n. 7718 del 15/1/2018									
Beneficiario	Importo indicato in convenzione/incarico	Data di attivazione della convenzione	Data di chiusura della convenzione	Quota parte contributo regionale	Contributo di altri soggetti	Soggetti che hanno erogato il cofinanziamento (Comune, Piano di Zona ecc.)	Residuo rispetto a quanto preventivato in convenzione		
Centro Antivalenza A	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
Centro Antivalenza B	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
Centro Antivalenza C	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
Casa Rifugio A	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
Casa Rifugio B	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
Casa Rifugio C	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
Altro Soggetto A (coordinamento/formazione/comunicazione)	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
Altro Soggetto B (coordinamento/formazione/comunicazione)	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
Totale	€ 0,00			€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		

**Politiche Antiviolenza in Lombardia
ATTIVAZIONE RETI TERRITORIALI ANTIVIOLENZA
EX L.R.11/2012, ART. 3**

**Accordi di collaborazione ex d.g.r. n. 7718 del 15/1/2018
All. C5) TIMESHEET - **INDICARE IL MESE****

Cognome e nome	
Codice e titolo progetto	
Soggetto che affida l'incarico	
Oggetto dell'incarico	
Totale importo incarico	
Totale ore incarico	

Giorno	Tot. ore	Descrizione attività svolta
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		
28		
29		
30		
31		
TOTALE ORE	0	

Firma del/la legale rappresentate

Firma Incaricata/o

Allegato C 6) Relazione attività e servizi

**RETI TERRITORIALI ANTIVIOLENZA
EX L.R.11/2012, ART. 3****Accordi di collaborazione ex d.g.r. n. 7718 del 15/1/2018****Relazione finale d'attività
Periodo di riferimento:**

Ente locale capofila	
Titolo progetto	
Associazione/soggetto che affida l'incarico	
Cognome e nome dell'incaricato/a	
Fattura/nota numero	
Totale ore incarico	
Numero di donne seguite per tipologia di prestazione	

Descrivere le attività svolte e i servizi erogati in generale e in particolare per ogni donna indicare la nazionalità, il numero di figli, condizione lavorativa, la tipologia di violenza subita, chi è il maltrattante, se è in una struttura di ospitalità, la tipologia di intervento offerto e l'obiettivo della prestazione.

Firma del/la legale rappresentate

.....

Firma Incaricata/o

.....

Allegato C7) - Relazione attività Case Rifugio

**RETI TERRITORIALI ANTIVIOLENZA
EX L.R.11/2012, ART. 3**
Accordi di collaborazione ex d.g.r. n. 7718 del 15/1/2018
Relazione donne ospitate: *specificare periodo di riferimento*

Ente locale capofila	
Titolo e codice progetto	
Nome struttura di ospitalità/ casa rifugio	

Costo giornaliero della casa rifugio

	Donna senza figli	Donna con 1 figlio/a	Donna con 2 figli/e	Specificare dettagliatamente cosa comprende il costo
Pronto intervento				
1° livello				
2° livello				

Totale donne ospitate	
------------------------------	--

Descrivere per ogni donna ospitata la nazionalità, l'età, il numero di figli/e, la condizione lavorativa, da chi è stata inviata alla casa rifugio, motivo dell'invio e tipologia di violenza, chi è il maltrattante, la tipologia di ospitalità (1° livello, 2° livello o pronto intervento) il numero di giorni di permanenza, quali servizi ha fornito la casa alla donna e ai relativi figli/e e quali servizi sono stati forniti dal centro anti violenza (se diverso dalla casa). Indicare data delle dimissioni e motivo.

NB: Non inserire i nomi delle donne

Firma del/la legale rappresentate

.....